

ministro una benevola risposta, e che alle parole e alle possibili promesse tengano dietro i fatti; è tempo di pensare a dar soddisfazione ai legittimi bisogni di quelle popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

Pasquali. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo al deputato Galimberti, gli raccomandava di eccitare alla pazienza la popolazione di Mondovì perchè in tema di lavori pubblici non si può fare il tutto sollecitamente.

Non gli riuscirà pertanto sgradito il sentire ora che non vi sarà bisogno di un tale suo eccitamento a riguardo dell'argomento di cui con brevi parole voglio intrattenerlo.

Desidero dire un motto circa un'opera che è pazientemente attesa dalla popolazione del Piacentino, opera per la quale e in privato e qui si fecero al Governo da miei colleghi e da me vive e ripetute premure.

I piacentini attendono dal 1859 che sia costruito il ponte sul Trebbia, ponte che è indispensabile pel servizio importantissimo della linea Alessandria-Piacenza, la quale ora si serve dell'antico ponte della strada nazionale ora provinciale, e sul quale non potrà collocare il doppio binario che pur deve formarsi sopra questa linea.

Questo ponte ferroviario fu più volte promesso da parte del Governo alle popolazioni di Piacenza.

E solennemente nel mese di giugno del 1886, epoca elettorale, intervenne al riguardo una pubblica e clamorosa promessa del ministro d'allora ad un candidato di parte sua che il ponte si sarebbe subito costruito. Ma passò l'epoca delle elezioni, ed il ponte non venne costruito. È tuttora allo stato di desiderio. Credo che studi siansi fatti; ne ignoro però l'importanza e la portata. Perciò desidero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, e a ciò l'invito, voglia dirmi quando i lavori degli studi di tavolino e quando i pareri del Consiglio di Stato, e quelli del Consiglio dei lavori pubblici si tradurranno in veri lavori di costruzione del desiderato ponte.

Non mi faccio a dimostrare l'utilità anzi la indeclinabile necessità di questa opera d'arte, poichè l'onorevole ministro queste cose conosce assai meglio di me.

Desidero soltanto sapere quando si farà realmente il ponte e son persuaso quindi che l'onorevole ministro mi dirà in qual tempo gli studi fatti avranno risultamenti pratici, e quando le promesse dell'epoca elettorale saranno attese. Questo è il mio desiderio.

E mi auguro la risposta sia tale che mi di-

spensi dall'eccitare i miei concittadini a nuova pazienza. Essi hanno già pazientato molto e direi quasi sin troppo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

Galimberti. L'onorevole ministro m'invitava a pregare le popolazioni che ho l'onore di rappresentare ad avere pazienza; ma io gli osservo che qui la pazienza sta in ragione dell'importanza della questione.

Ella sa che è da lunghi anni che si aspetta il completamento della stazione di Bastia; e che rispetto agli indugi della Società Mediterranea furono già fatte da Ella, onorevole ministro, molte vive rimostranze, e verbalmente e per iscritto, come ebbe a dichiarare alla Camera.

Ma io non voglio dilungarmi su d'una questione che, come diceva benissimo l'onorevole Garelli, è minima per la Camera, però molto grave per le popolazioni dell'Alto Piemonte.

Ringrazio quindi l'onorevole Saracco per il buon volere dimostrato; prendo atto, nuovamente, delle sue promesse, e se, come credo, saranno rose, spero che, almeno in parte, in questo mese fioriranno.

Panattoni. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare.

Panattoni. L'onorevole ministro ricordava gli impegni assunti e la mancanza di fondi disponibili per appagare i voti delle popolazioni. Io apprezzo le difficoltà, tra le quali egli si dibatte.

Ma quanto agli argomenti sui quali io lo ho richiamato, tengo a fargli osservare che non si tratta di nudi desiderii, ma di impegni già dal Governo assunti, di previsioni già fatte, di studi approvati: si tratta così di un credito che le popolazioni hanno verso il Governo; e sono certo che il Governo non tarderà a sodisfarlo.

Presidente. L'onorevole Delvecchio ha facoltà di parlare.

Delvecchio. Parlo per le popolazioni: l'onorevole ministro ha scusato l'insistenza dei deputati della provincia di Cuneo per questa benedetta stazione di Bastia, per la quale anche io ho avuto altra volta occasione d'intrattenere la Camera, ma per un gentil pensiero forse, per scusare noi deputati il ministro ha accusato le popolazioni.

Ora a me preme di dire che se le popolazioni di tre quarti della provincia di Cuneo indistintamente s'inquietano per il ritardo nella costruzione di questa stazione hanno tutte le ragioni di farlo. Si tratta di una stazione che accorcia di 9 chilometri il percorso verso Savona: si tratta di una